

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Pagamenti anticipati. — Si accettano corrispondenze purché firmate. — non scritti restano proprietà del giornale. — lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 1

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5, 8, 10 ant. 2, 41 7, 18 pom. — per Savona 7, 58 11, 45 ant. 5, 19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7, 48 ant. 1, 35 ant. 5, 13 10, 42 pom. — da Savona 7, 5 ant. 2, 33 7, 8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 4 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 9 alle 11 1/2 ant. dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali. L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 1.

RASSEGNA POLITICA

Ad occupare il vuoto lasciato dal Ministro dimissionario Magliani venne chiamato quello d'agricoltura e commercio, Bernardino Grimaldi, uomo eminente, di prestantissimo ingegno e di conosciuta competenza. A surrogarlo fu nominato il Miceli che già altra volta ha occupato degnamente quel dicastero.

Contemporaneamente a questo rimangiamento ministeriale si è affidato un nuovo portafoglio, quello del Tesoro, all'onorevole Perazzi, individualità spiccata nel ramo finanziario, già segretario ed *alter ego* del compianto Quintino Sella.

Attendiamo ora, ansiosi, di conoscere qual sarà la soluzione dell'arduo problema finanziario; se prevarrà il sistema logico delle economie, o quello pronto e radicale delle imposte.

Il disavanzo di trecento milioni non si potrà colmare certo colle sole economie, e necessariamente avendo votato i provvedimenti militari alla stregua dell'aforisma *Salus Reipublicae suprema lex esto* è d'uopo ricorrere allo espediente dei balzelli, escogitarne nuovi o ripristinarne altri che non siano quelli dal Magliani proposti.

In un modo o nell'altro, i contribuenti non hanno da star allegri. Il nuovo anno non potrà essere migliore dell'altro, l'orizzonte è molto oscuro. La politica armata che informa le Nazioni, è oggi la causa precipua dei guai finanziari. E si aggiunga per noi la crisi agraria e vinicola, ed avremo colla tristezza del presente la prospettiva d'un brutto avvenire.

I sacrifici per la patria sono doverosi; ma quando non v'ha più sangue nelle vene, e che le forze sono stremate, il volerli imporre è una enormità, ed un quasi delitto se non si pensa almeno contemporaneamente ad accrescere le risorse del Paese.

Accade delle Nazioni ciò che avviene per gli individui. Se ricchi sono forti e rispettati, se poveri, deboli e disprezzati.

Senatori e deputati sono attualmente a gadersi le ferie natalizie nel seno delle loro famiglie, e riconvocati andranno a sentire il programma

dei nuovi Ministri ed avranno a discutere i provvedimenti finanziari.

Ha fatta molta impressione, ed ha provocato proteste e commenti il provvedimento col quale si è messo in disponibilità il deputato Generale Mattei che nella votazione dei provvedimenti militari si è schierato coi pochi contro il Ministero.

Questa punizione inflitta ad un deputato impiegato, è un vero attentato alla libertà ed indipendenza del voto e tuttoché si voglia da taluni giustificare per legge di disciplina, è altamente biasimevole e le interpellanze dei deputati già annunciate in proposito ci riveleranno la spiegazione del fatto. Il male risiede nella legge che ammette deputati impiegati. È una necessità l'abrogarla; ma sinché esiste si rispetti e si garantisca la libertà del voto.

Un Generale però che vota contro i provvedimenti militari parrà più che una stranezza una contraddizione, un anacronismo, ma con tutto ciò siamo persuasi che il Mattei ha obbedito alle sue forti e teoretiche convinzioni.

Tuttavia non volendo dubitare nemmeno del suo patriottismo dobbiamo rimpiangere che le ragioni più o meno plausibili date ora per spiegare il voto, non siano state manifestate prima dal Mattei in pieno Parlamento.

Povertà relativa

In questo basso mondo v'hanno due distinte sorta di povertà, l'assoluta e la relativa. Gli individui appartenenti alla prima inconsci del loro vero stato sono relativamente felici. Nati sprovvisti di ogni bene di fortuna materiale non hanno provato i conforti dell'abbienza, e vivono, se non paghi, almeno ignari della loro triste condizione.

Ben diversa corre la cosa per quelli della seconda. La povertà relativa racchiude segreti e misteri, inganna le apparenze e compendia non di rado una storia dolorosa.

Essa si nasconde agli occhi del pubblico per quel sentimento di dignità, ed amor proprio che si può chiamare forse vana ostentazione, ma che riesce difficile se non impossibile a vincere.

Alla categoria dei poveri relativi assegniamo tutti gli spostati, e, per poco ancora che perduri la crisi agraria, i proprietari esclusivamente agricoli. E perchè non appaia esagerata l'asserzione, senza essere indiscreti facciamo un po' d'occhio agli sportelli delle Banche, saliamo nelle aule dei Tribunali, interloquiamo con Procuratori, e facilmente ci potremo convincere che la proposizione è per nulla azzardata, e purtroppo s'affaccerà al nudo questa triste verità. I protesti cambiari, le condanne e subaste sono all'ordine del giorno, ed in continua successione. Disgraziati proprietari, oppressi da svariati e gravosi balzelli, manomessi nelle loro risorse cercano invano uno schermo a tanta jattura. Certi Istituti di credito, non tutti per fortuna, chiamati colla più degradante ironia anche col nome di agricoltori, anziché protettori della agricoltura ne sono lo scempio e la fatal ruina, poichè essi se hanno aperti con tanta facilità gli sportelli, colla più dura ragione dell'usuraio finanziere si mostrano poi inflessibili ed inesorabili.

Era a prevedersi che certe Banche colla loro palliata larghezza avrebbero tratto nella rete del loro affarismo gli incauti ed inesperti proprietari accelerandone così la disastrosa fine.

Il loro caldo fautore e fondatore, lo illustre Giovanni Luzzati, sicuramente non poteva prevedere certi inconvenienti e gli auguriamo che non debba assistere un giorno ad un grande *auto da fè* degno dei tempi di Torquemada.

Smania letteraria

Il secolo nostro indetto come quello dei lumi e del progresso, se merita in massima la vantata nomea, segna pure dei gravi sconci per la confusione di libri e libricoli che sono spesso la negazione del buono e della scienza, attestando nulla più che l'impotenza pretenziosa dei loro autori.

Tutti letterati, tutti scienziati. Per quanto lodevole sia lo sforzo di esplicare la propria potenzialità, vorremmo che prima di affidarla al pubblico si rapportasse al giudizio

di una giuria competente, evitando così i facili aborti con tutti i suoi corollari.

E questa smania di pubblicità dovrebbe segnatamente cessare nella benemerita classe degli insegnanti i quali, non paghi di dare alle stampe metodi, riassunti, compendi e trattati scorretti talvolta, o monchi, impongono poscia agli allievi di attingere a quelle fonti impure lo scibile.

Siffatto malvezzo solleva giustamente i lagni e le proteste, e scuopre una piaga che andrebbe sanata: quella del bisogno.

Male retribuiti questi poveri paria e sbalzati di frequente da un estremo all'altro della Penisola sono spostati, e volendo sovvenire al disagio finanziario tentano la sconveniente speculazione. È certo a compiangersi la loro triste posizione e se avvi colpa meritano di conserva le attenuanti.

Con ciò non intendiamo di giustificarli menomamente. E d'uopo cessi il vieto sistema che non sarebbe consentito quand'anche vigesse appo di noi la più ampia libertà d'insegnamento. Desso nuocerebbe sempre a quell'unità d'insegnamento tanto necessaria, ed a quella uniformità scientifica indispensabile negli Istituti scolastici. Troviamo pertanto logica la designazione dei libri di testo fatta dal superiore Consiglio, laonde, e pur esprimendo il desiderio che dessa venga governata da migliori criteri, insistiamo perchè i professori vi si attingano strettamente, come di dovere.

Il nuovo Codice Sanitario

Incontreremo certo l'approvazione dei nostri cari lettori stampando alcuni articoli della *Legge 22 dicembre 1888 sull'ordinamento dell'amministrazione e dell'assistenza sanitaria del Regno*.

Questa Legge o Codice Sanitario andrà in vigore il giorno 7 corrente mese.

Ne pubblichiamo per intero il titolo secondo « *Esercizio delle professioni sanitarie ed affini* » che interessa in particolar modo i medici, i chirurghi, i farmacisti, i veterinari, i droghieri, i confettieri, i liquoristi, i pro...